

Agenda

Praglia 2017

03 settembre, Domenica XXII T. O.

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

04 settembre lunedì ,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 20.00 Gruppo Caritas

05 settembre, martedì ,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

06 settembre, mercoledì ,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

07 settembre, giovedì ,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

08 settembre , venerdì , NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

09 settembre, Sabato ,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a san Biagio, Eucaristia

10 settembre, Domenica XXIII T. O.

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**:

Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi.

Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 17.00.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD)
C.F. 92030540287; tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036, cell.
366.2006042. www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

Parrocchia di Praglia

XXII T.O.
2017

Seguire Gesù è incamminarsi con lui verso la Croce. Le mani vuote e il cuore aperto di un Crocifisso sono la potenza di Dio. Chi vuol essere con lui, accetti di rischiare la propria vita, seguendo il suo esempio. La scelta di Cristo di abbracciare la croce deve essere anche la scelta dei suoi discepoli.

NON ACCADRA' MAI

Sapere che tutto finirà, che non c'è vita senza dolore, sentire giorno dopo giorno svanire il vigore mentre tutto precipita e avvertire tutto ciò come una maledizione, una ingiustizia inaccettabile. E quando tutto questo colpisce la persona amata, la persona che dà senso alla mia vita, il punto di riferimento dei miei ideali, la scintilla dei miei affetti, allora esplode la ribellione, il rifiuto, il non senso. Tutto diventa assurdo e inaccettabile. Vorremmo pensare con certezza che non accadrà mai. Lo sussurriamo al nostro cuore, lo pensiamo nel silenzio, magari trattenendo il fiato per paura di provocare l'irreparabile. Un pensiero colmo delle paure di una vita, di ogni vita fragile, amabile e irrinunciabile.



UN PENSIERO PIU' GRANDE

Liberare il pensiero dalle paure, liberarlo dal buio degli orizzonti angusti delle piccole misure d'uomo, ed incominciare ad allargare lo spazio di luce in cui guardare gli eventi, pensare la vita, ogni vita. Un pensare come Dio, debordante, libero e vitale. Non mentale ma cardiaco. E' l'invito a seguire qualcuno libero anche dalla sua stessa vita, libero di vivere oltre le logiche di complesse economie per diffondersi nella pura gratuità, tutto dono incondizionato. Serve proprio un pensiero più, pensiero che ama in grande, quasi pazzia per pensare come pensa Dio.



Consiglio Pastorale

Martedì 12 settembre alle ore 20.45 si riunirà il Consiglio Pastorale Parrocchiale per la presentazione degli orientamenti pastorali diocesani per l'anno 2017-18: "E tutta la casa si riempì di profumo". L'incontro offre l'occasione per un confronto e un orientamento sulla realtà della nostra parrocchia, le sue esigenze strutturali e organizzative utili alla diocesi.

E per finire, uno sguardo sulla situazione economica.



I frutti della "sosta che rinfranca" (Continua)

4. Discernere le realtà significate dalle parole

Per evitare fraintendimenti ed equivoci ci atteniamo a un rinnovato "glossario" pastorale.

- **Comunità, comunità cristiana, comunità parrocchiale.** Comunità è un termine che possiede alcune ambiguità che si dispiegano nei concetti di appartenenza, identificazione, prossimità, condivisione. Il rischio è pensarla troppo autoreferenziale e quindi chiusa al suo interno, poco aperta a una prospettiva comunionale diocesana e di servizio al mondo. Di converso la centralità delle relazioni richiama la necessità di coesione e di rapporti fraterni e collaborativi. La pensiamo come una rete di relazioni di prossimità, una condivisione fraterna della fede nella carità, una presenza a mo' di lievito nel territorio. Ci chiediamo: è possibile questa prospettiva di comunità cristiana nella forma della parrocchia? È possibile immaginare nelle attuali parrocchie la presenza di più comunità senza parroco residente? Come evitare il rischio di gruppi autonomi?

- **Unità e comunità pastorale.** La sottolineatura dell'originalità di ogni comunità, anche se piccola e senza presbitero residente, è diversa, non tanto da enunciati precedenti (vedi la Nota pastorale del 1996), ma dalle prassi messe in campo in questi 25 anni di Up, in cui spesso si sono unificate le esperienze (catechesi, celebrazioni, gruppi...) arrivando quasi a



"unificare" le parrocchie, tanto che parrocchia e Up sono quasi "identificate". Pensiamo l'Up non come la fusione di più parrocchie in una, né una super parrocchia, né "l'adesione" delle piccole alle più grandi: va attuata una logica integrativa e non aggregativa. Il valore aggiunto delle Up va inteso come opportunità di una migliore evangelizzazione in un territorio omogeneo e coeso, a partire da una collaborazione organica e consolidata tramite un progetto condiviso. Le Up saranno, per scelta diocesana, sempre più estese territorialmente e numericamente. In questa prospettiva andrà chiarito il ruolo degli Organismi di comunione: ad esempio se puntare al CPP di ogni parrocchia oppure tendere al CP unitario, e quale possa essere il collegamento tra Organismi e singole parrocchie.



- **Vicariato.** In tutti questi anni è stato l'elemento di stimolo all'apertura della singola parrocchia alle altre e al territorio. Pensiamo di mantenere la presenza di strutture sussidiarie intermedie tra la diocesi e il territorio. Se il cuore della vita cristiana è la singola comunità cristiana, tuttavia i livelli che la sostengono non possono essere troppi. Alcuni vicariati si stanno ridefinendo, altri lo faranno. Ci domandiamo: il ruolo attuale dei vicariati (formativo, di coordinamento...) passerà alle Up? In caso affermativo, che ruolo pensare per il vicariato e per i CVP che, in alcuni casi, diventeranno ampi e quindi non in grado di svolgere una vera funzione di discernimento e di scelta? Il Delegato vicariale e i referenti (per la catechesi, la Caritas...) potranno essere "espressivi" della pastorale locale in Consiglio Pastorale Diocesano e nei Coordinamenti diocesani?

- **Ministeri, gruppi ministeriali.** Nelle comunità parrocchiali del futuro i laici saranno chiamati a una collaborazione più intensa. Pensiamo che quello della ministerialità sia un ambito interessante e necessario di sperimentazione per la vitalità delle comunità. Da una parte questa strada affascina perché indica un modo attivo e corrispondente di edificare la comunità, con minor improvvisazione e volontarismo e più organicità e competenza; per altri versi spaventa di fronte al rischio di un gruppo di comando e di controllo, quasi una forma di "clericalismo" dei laici.

